

Da: **Comitato Vie Gentili, Talete e Aristotele -Monza-**
Referenti **Avv. Testa Giovanni e Lorenzo Villa**
Via A. Gentili, 14 20900 Monza -MB-
PEC: milena.radice@pec.opimilomb.it

Al **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo 44, 00147 Roma
Trasmessa via PEC: va@pec.mite.gov.it

▪ **Alla Regione Lombardia**
D.G. Ambiente e clima
Struttura Valutazione impatto ambientale
Trasmessa via PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

▪ **Al Comune di Monza**
Settore Ambiente e Mobilità
Via Procaccini 15/17, 20900 Monza
Trasmessa via PEC: monza@pec.comune.monza.it

▪ **Alla Provincia di Monza e della Brianza**
Trasmessa via PEC: provincia-mb@pec.provincia.mb.it

Monza, 20 Giugno 2024

Oggetto: Osservazioni alla VIA relativa alla A52 Tangenziale nord di Milano – Potenziamento interconnessione A4 - A52 ramo di svincolo tra A4 direzione Torino e A52 direzione Rho e svincolo S. Alessandro - Opera connessa con le Olimpiadi 2026

Il sottoscritto **Comitato Vie Gentili, Talete e Aristotele -Monza-**, vista la documentazione pubblicata nel sito del Ministero e dopo aver partecipato ad incontri pubblici, al Consiglio Comunale Aperto di Monza del 15 aprile 2023, alla V Commissione (Territorio, infrastrutture e Mobilità) in Regione Lombardia nello scorso 16 Maggio 2023 dedicato all'illustrazione dell'opera in oggetto e relative proposte, formula le seguenti osservazioni.

Osservazione 1

Non ci pare che le soluzioni dell'opera in oggetto sia risolutiva per i problemi di traffico della tangenziale A52 anche perché la sua realizzazione sarebbe tardiva rispetto alle Olimpiadi del 2026 Milano - Cortina. Risultano maggiori le esternalità negative per la popolazione dei quartieri di Sant'Alessandro, San Rocco e del Casignolo di Monza rispetto agli eventuali benefici che produrrebbe al traffico, peraltro tutti da dimostrare.

Ricordiamo inoltre che il Comitato ha raccolto e consegnato in Comune ben 2.674 firme contro la realizzazione di quest'opera considerata inutile e sicuramente dannosa per la salute dei cittadini che vi abitano. In ogni caso il progetto è carente di un'analisi costi-benefici (**Allegato 1-Raccolta firme**).

In particolare:

A. Opera inutile

1. l'opera dovrebbe comportare una riduzione dei tempi di percorrenza fino all'innesto con la SS36 di circa 9 minuti. Tale calcolo previsionale non tiene conto del livello attuale di saturazione della

capacità di scorrimento della SS36, che nelle ore di punta è un vero e proprio collo di bottiglia. Infatti, dalle 7 di mattina fino alle 10:30/11.00 in direzione Milano (viale Zara e svincolo per l'A4 Tangenziale Ovest) vi è coda. Lo stesso si verifica nel pomeriggio dalle 16:45 alle 20:30 nella direzione opposta verso Lecco. Pertanto la preventivata riduzione dei tempi di percorrenza, che giustificerebbe l'intervento sotto il profilo economico, si perde del tutto per la coda che comunque si formerà all'innesto nella S.S.36, pur con la modifica dello svincolo, stante l'eccesso di traffico attuale in determinate ore importanti della giornata lavorativa.

- l'opera, secondo lo studio presentato, da un punto di vista ambientale, sotto il profilo della produzione di inquinanti per l'aria, non comporta una loro riduzione essendo preventivata una quantità di traffico uguale a quella esistente, ma anzi metterebbe a rischio la salute per effetti cancerogeni su una fetta consistente della popolazione del quartiere a causa del tracciato in trincea a cielo aperto aderente alle abitazioni, scuole e impianti sportivi. Da questo punto di vista, la realizzazione dell'opera appare una scelta trasportistica incompatibile con la necessità di ridurre l'inquinamento dell'aria e l'immissione di sostanze a effetto serra. Investire una somma così consistente per non avere alcun beneficio ambientale, ma anzi un suo peggioramento, e neppure avere un beneficio economico, appare illogico e contraddittorio con gli obiettivi della transizione economica, uno spreco di risorse preziose, in un paese che ha difficoltà di investimenti per carenza di risorse.

B. Opera dannosa per la Città e i quartieri interessati

- La perdita dello svincolo di via Borgazzi, direzione centro Monza, è un danno per la Città, in quanto quello esistente permette di raggiungere dalla direttrice principale il centro della città, con possibilità di ampio parcheggio interrato poco prima del centro storico in c.so Milano. L'eliminazione dell'attuale svincolo comporta la creazione di un nuovo svincolo nel quartiere Casignolo, con sbocco verso la rotonda di S. Fruttuoso. Ciò comporta un percorso decentrato più lungo e tortuoso attraverso via Campagna (si torna indietro) e viale Romagna, che attraversa il centro abitato, per giungere in centro città, quindi con aggravio di inquinamento di aria e rumore in zona densamente abitata. Si tratta di una modifica di traffico irrazionale e dannosa.**
- Si evidenzia altresì che una nuova corsia un po' in galleria e un po' in trincea è impattante, anche se vengono applicate tutte le mitigazioni del caso; infatti **aggiungere una corsia A MONTE della parte più critica, che è l'uscita sulla S.S.36 in direzione Lecco, è inutile perché non aumenta nemmeno di un veicolo la portata della strada nella sezione più critica**, inoltre questa corsia aggiuntiva si mangia tutte le manovre dello svincolo su Via Borgazzi e la carreggiata nord della A52, verso Rho, concentrando su due uscite i flussi, come menzionato nel punto 1 . **L'unica cosa da fare, come peraltro giustamente previsto nel progetto, è quella di migliorare l'uscita sulla S.S.36, oggi veramente penalizzata da un dare precedenza per di più in salita.**



5. Per i quartieri di S. Alessandro, S. Rocco e Casignolo, l'opera non porta alcun beneficio, anzi, come già detto sotto il profilo ambientale e della salute, porta un aggravamento delle condizioni attuali, consumo di suolo, nonché due anni di sofferenza per la cantierizzazione.
6. **Il cantiere di quest'opera si sovrapporrà con quello del prolungamento della MM5 Lilla**, tenendo in particolare conto il fatto che proprio nell'area del Casignolo, ove deve essere realizzato il nuovo svincolo, vi sarà il cantiere del deposito della MM5 e quello dei lavori della MM5 nonché quello ancora in corso della MM1 capolinea Bettola, **con gravi problemi di coesistenza e compatibilità**.

C. Documento 5023 E GEN 022R 1 XX XXXX XX B-1 Studio Viabilitico-Analisi di traffico

7. In tale documento, composto da 67 pagine redatto da Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A., si denota omissione di un provvedimento adottato ad inizio lavori di ampliamento sulla A4 tra Sesto San Giovanni e Milano Viale Certosa, che impatta notevolmente sull'analisi del traffico in imbocco del tunnel A52 in Monza S.Alessandro.

Tutti i carichi **ADR** provenienti da est della A4 sono obbligati ad uscire al Casello di Monza – A52 Tangenziale Nord, così come per quelli provenienti dal lato nord di Via Marconi in Monza devono confluire all'imbocco del tunnel A52 in Monza S.Alessandro. Tale obbligo, che temporalmente si attua dalle ore 6.00 alle ore 22.00 di tutti i giorni, doveva durare un paio d'anni, ma causa il prolungarsi dei lavori di ampliamento verso la A4 in direzione Viale Certosa, questi grossi veicoli, e con carichi pericolosi, stanno ancora confluendo all'imbocco del tunnel in Monza S.Alessandro creando notevoli problemi nelle ore di punta a tutti gli automezzi provenienti dal lato nord di Via Marconi, dove si formano lunghi incolonnamenti.



Da ciò si deduce che il documento riportante l'analisi del traffico, precedentemente menzionato, sia falsato da tale causa e pertanto non veritiero per definire efficacemente, i parametri di perditempo nei vari punti di interconnessione.

8. Mentre nel senso opposto della A52 da Rho verso lo svincolo di Monza S.Alessandro, i mezzi ADR vengono obbligati a non transitare nel tunnel verso Monza S.Alessandro, ma vengono obbligati ad uscire sulla S.S.36 **il che crea ulteriori rallentamenti/incolonnamenti del traffico proveniente dalla A52 Monza S.Alessandro verso S.S.36**



9. Altra situazione non valutata nel documento **Studio Viabilità-Analisi di Traffico**, ma evidenziata da autotrasportatori locali, che giornalmente utilizzano tale uscita dalla A4 verso Monza-A52 Tangenziale Nord, è l'anomala distribuzione dei caselli.

Attualmente sono così disposti:

- 3 per pagamenti con **TELEPASS** sul lato sinistro
- 2 per pagamento **CONTANTI** e **CARD** sul lato destro;
- 3 per pagamento con **CARD** nella parte centrale.

In tale configurazione, sull'uscita **TELEPASS**, in direzione A52-Tangenziale Nord, si formano incolonnamenti, dovuti al fatto che gli automezzi in uscita **TELEPASS** che vogliono andare in direzione **Monza Via Marconi** verso lo stadio, verso i comuni di Arcore, Lesmo, Casatenovo, Vimercate e/o Concorezzo, si bloccano ostacolando la viabilità in entrambe le direzioni. **Per evitare tali situazioni, che bloccano/rallentano gli spostamenti, basterebbe spostare almeno un'uscita TELEPASS sul lato destro del casello.**



Come ben si può notare sia questa situazione sia quella dei carichi ADR, non sono contemplate nello **Studio Viabilità-Analisi di Traffico**, il tutto perché effettuato davanti ad una scrivania e applicando algoritmi o formule matematiche con fonti del tutto dubbie, senza vivere quotidianamente i disagi:

- i dati forniti da Serravalle per le barriere satellite A4 di Milano Est e per la barriera A52 oltre alle rilevazioni sulle sezioni stradali del sistema delle tangenziali di Milano;
- la matrice OD SPEA tramite rilievi Bluetooth o Infoblu;
- le banche dati delle indagini di traffico condotte direttamente sul campo (maggio 2018) nell'ambito del PMA relativo al progetto denominato "PROGETTO DI VARIANTE AL VIGENTE P.I.I. IN CONFORMITA' AL PGT COMUNALE, CON RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DEL CENTRO COMMERCIALE ESISTENTE, REALIZZAZIONE DEL NODO INTERSCAMBIO E INTERVENTI DI COMPLETAMENTO A FUNZIONE DIREZIONALE IN COMUNE DI CINISELLO BALSAMO";
- i dati forniti da Spea per la barriera A4 di Milano Est e per i radar in itinere lungo la tratta A4 Cormano- Cinisello;
- le banche dati rilevati da Spea nel mese di maggio 2018 all'interno dell'area di studio
- le sezioni di monitoraggio del traffico urbano del comune di Monza nell'ambito dell'elaborazione del PUMS (novembre/dicembre 2019)

che in conclusione, con quanto indicato a pagina 13 sopra la tabella 4 sotto riportata, definiscono una riduzione del traffico tra il 2018 ed il 2022.

Pertanto non troviamo l'utilità realizzativa di tale opera quando viene dimostrato che i volumi di traffico sono in diminuzione

In sintesi dal raffronto dei dati rilevati sulle barriere di accesso alla rete stradale oggetto di analisi si evidenzia, rispetto al 2018, una riduzione dei volumi di traffico rilevati compresa tra lo 0.8% e il 4.1%. Ciò conferma l'attendibilità dei dati di traffico utilizzati a supporto delle successive analisi modellistiche.

	2018	2019	2020	2021	2022	variazione 2022-2018
Barriera Mi EST	95'688	96'191	68'841	84'288	93'451	-2.4%
Barriera Monza	19'121	19'532	13'509	17'413	18'964	-0.8%
Barriera A52 Sesto San Giovanni	58126	59668	51101	55206	55829	-4.1%

10. Un'analisi che invece doveva essere fatta, è il volume di traffico, sempre sulla A52 nel senso opposto, da Rho verso lo svincolo di Monza S.Alessandro; in qualsiasi fase della giornata, ma ancor più durante le ore di punta mattutine e serali, si traduce in una lunga coda di automezzi da Nova Milanese, per non dire da Paderno Dugnano, sino a Monza S.Alessandro.

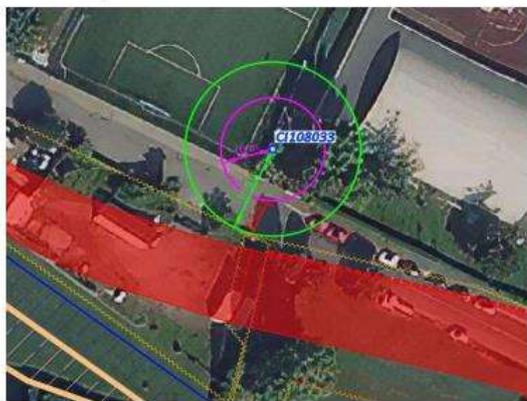
Vi sono molte scelte viabilistiche d'attuare per migliorare il traffico senza prevedere opere che portano ad un'occupazione di suolo ma che non garantiscono una reale efficacia di mobilità.

D. Documento 5023 E GEO 0001 0 XX XXXX X B - Relazione geologica geotecnica e sismica

11. Altro fattore altamente negativo su tale progetto è quanto descritto nel documento 5023EGEO00010XXXXXXB, che evidenzia la presenza, al termine di Via Gentili, di un pozzo pubblico idropotabile nelle immediate vicinanze della TRINCEA.

Dall'analisi della Tavola 6 - Carta dei Vincoli (Mosaico dei PGT) 1:4.000 si evidenziano le seguenti criticità:

- Il tratto che si sviluppa tra le progressive km 0+350 e 0+750 interseca una fascia di rispetto di 200m, per la presenza del pozzo pubblico ad uso idropotabile di Via Gentili (riferimento pozzo Cod. 86).



In questo caso non si rispettano le normative esistenti, in quanto Regione Lombardia su indicazioni della Comunità Europea, non ha ancora redatto alcun documento che prevede le aree di rispetto. In mancanza di tale documentazione ci si deve attenere a quanto indicato dalla legge nazionale comma 7 dell'art. 21 del D. L.VO n. 152/1999 che così recita: **"...IN ASSENZA DELL'INDIVIDUAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE DELLA ZONA DI RISPETTO AI SENSI DEL COMMA 1, LA MEDESIMA HA UN'ESTENSIONE DI 200 METRI DI RAGGIO RISPETTO AL PUNTO DI CAPTAZIONE O DI DERIVAZIONE..."**

In merito a tale criticità è stata presentata in ambito Comunità Europea, una petizione (**vedi Allegato 2 - Petizione UE Svincolo A52 Monza Sant'Alessandro x tutela dei corpi idrici.pdf**) per la tutela dei corpi idrici, che è stata accolta (**vedi Allegato 3 - Risposta UE accoglimento petizione 0193_2024 Svincolo A52 Monza Sant'Alessandro x tutela dei corpi idrici.pdf**) e sulla quale dovranno esprimere un parere in merito alla richiesta effettuata che di seguito riportiamo:

SI RICHIEDE

di verificare, se la sommaria applicazione delle direttive comunitarie in tema di prevenzione del rischio e salvaguardia dei corpi idrici, da parte dell'Italia ed in particolare della Lombardia, possa essere considerata, ai fini di una procedura di infrazione o di una raccomandazione, ad essere puntuali nell'individuazione e tutela delle aree di salvaguardia dei corpi idrici atteso il rilevante rischio che l'opera in oggetto determina nell'ambito del pozzo di acqua potabile specificato

Resta inteso che ci batteremo anche noi come i residenti di Gratosoglio e i comitati ambientalisti, che appellandosi al Consiglio di Stato sono stati in grado di bloccare i lavori sopra o nelle vicinanze di pozzi di captazione dell'acqua potabile

ATTUALITÀ GRATOSOGGIO / VIA DEI MISSAGLIA

**Il distributore di via Missaglia
(sopra il pozzo d'acqua) non si
farà più**

Vittoria dei residenti al Consiglio di Stato, che dà torto a Comune di Milano e Q8

Per i motivi sopra esposti nei punti A, B, C e D si chiede di non realizzare l'opera in oggetto.

Qualora le osservazioni di cui sopra non venissero accolte, se ne formulano altre, in subordine alle precedenti, nel merito delle scelte progettuali ora proposte.

Osservazioni 2

Il progetto prevede che venga realizzata una nuova galleria di 400 metri a canna singola unidirezionale e che per gli ultimi 70 metri su Via Gentili, sia in trincea (a cielo aperto), in aderenza all'attuale galleria della A52. Inoltre su Via Gentili il percorso della galleria, dal civico 2 al civico 16, è troppo vicina alle abitazioni residenziali impattando inoltre con tutta la rete di distribuzione dei servizi (**ACQUA, GAS, LUCE, FOGNA e linee telefoniche in rame e FIBRA**). Noi riteniamo che tale soluzione in trincea sia dannosa per le sue ricadute ambientali e per la salute umana, stante la presenza in quella zona di diverse strutture sportive, scolastiche e di numerose abitazioni residenziali.

Figura 2.15 – Andamento planimetrico del tratto in trincea

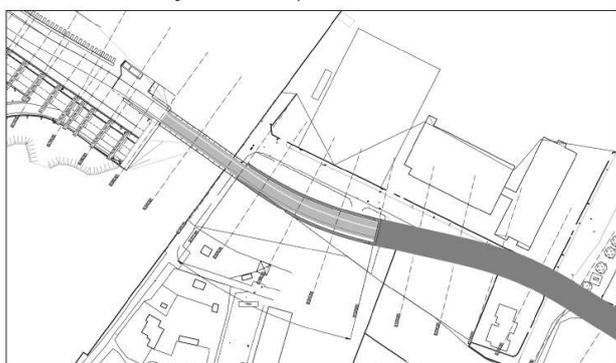
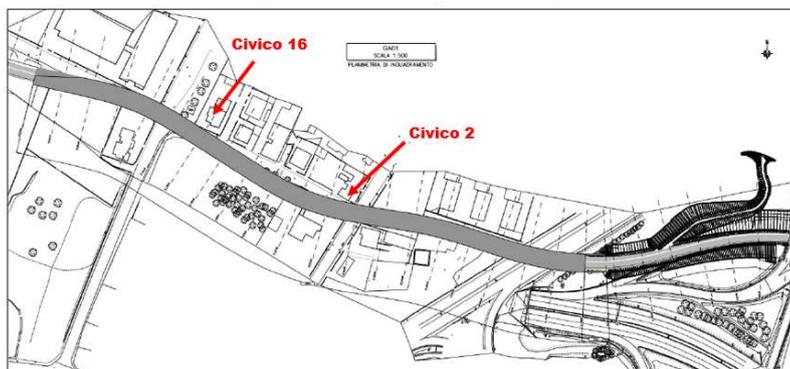


Figura 2.13 – Andamento planimetrico della galleria



Per i motivi sopra esposti si chiede che la trincea a cielo aperto prevista dal progetto venga coperta, come il tratto precedente e come l'attuale TUNNEL A52. La realizzazione della galleria, dal civico 2 al civico 16, deve essere spostata più a SUD, nell'area verde esistente, tenendola a maggiore distanza dalle abitazioni residenziali, scuole e strutture sportive esistenti sulla via stessa.

Osservazione 3

Nella realizzazione del progetto, come già menzionato si rilevano grosse criticità nella cantierizzazione dell'opera, in quanto vi sono dei punti che non hanno ampi spazi di manovra dei mezzi meccanici, e tali punti si identificano in modo particolare sull'attraversamento di Via S.Rocco verso Via Gentili, tra i due fabbricati posti rispettivamente al civico 1 e civico 2 di Via Gentili e il fabbricato posto al civico 9 sempre su Via Gentili con il plesso scolastico di Via Omero.



Come si può notare i 23 metri di distanza tra i fabbricati posti su Via Gentili, obbligano i mezzi meccanici che dovranno effettuare gli scavi e opere di sottomurazione per evitare il collassamento degli stabili, ad effettuare il blocco completo del transito nella Via Gentili, limitando tutte le attività di accesso alle abitazioni residenziali ed alle strutture scolastiche e sportive site sulla via, oltre a pregiudicare l'accesso dei mezzi di primo soccorso e agenti di pubblica sicurezza che potrebbero essere chiamati ad intervenire nelle predette zone.

Inoltre si evidenzia anche la criticità che subiranno i fabbricati posti sul lato sud della Via Gentili, civici 1 e 9 che saranno attanagliati tra le due gallerie, subendo notevoli impatti, riguardo la salute, mobilità e la rumorosità sia in fase di realizzazione dell'opera che post opera



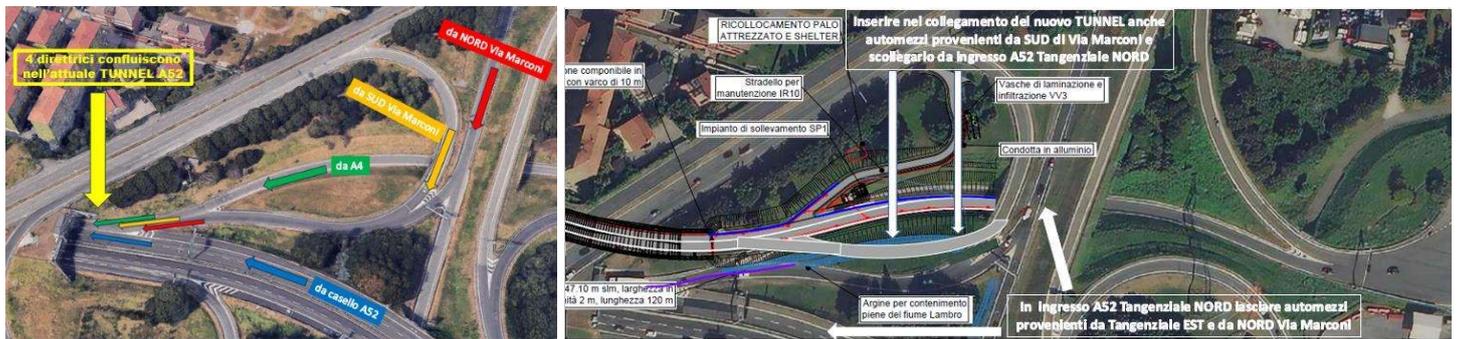
Riteniamo che tale soluzione prospettata sia di forte impatto oltre che per i residenti del civico 9 e futuri residenti del civico 1, attualmente stabile disabitato ed in fase di ristrutturazione, anche su tutta la cittadinanza del quartiere in modo particolare per i residenti delle Vie Gentili, Talete e Aristotele. Dal punto di vista progettuale, ma anche economico, non sarebbe meglio evitare tutta questa serie di criticità che si andranno a creare, optando per un opportuno investimento risarcitorio verso i proprietari degli stabili posti al civico 1 e civico 9 su Via Gentili e al proprietario di De Leo Auto per poter far sviluppare la nuova galleria adiacente all'esistente?



Per i motivi sopra esposti si chiede di valutare la soluzione proposta di realizzare la galleria monodirezionale adiacente all'attuale galleria della A52, dietro opportuna compensazione risarcitoria economica nei confronti dei residenti al civico 1 e 9 di Via Gentili e proprietario di De Leo Auto. Tale compensazione economica può essere reperita dagli interventi progettuali che non si dovranno realizzare: rifacimento di tutti i servizi sulla Via Gentili; una parete di appoggio del tetto galleria anziché due ed opera effettuata in area verde che non pregiudica in alcun modo la quotidianità dei residenti del quartiere.

Osservazione 4

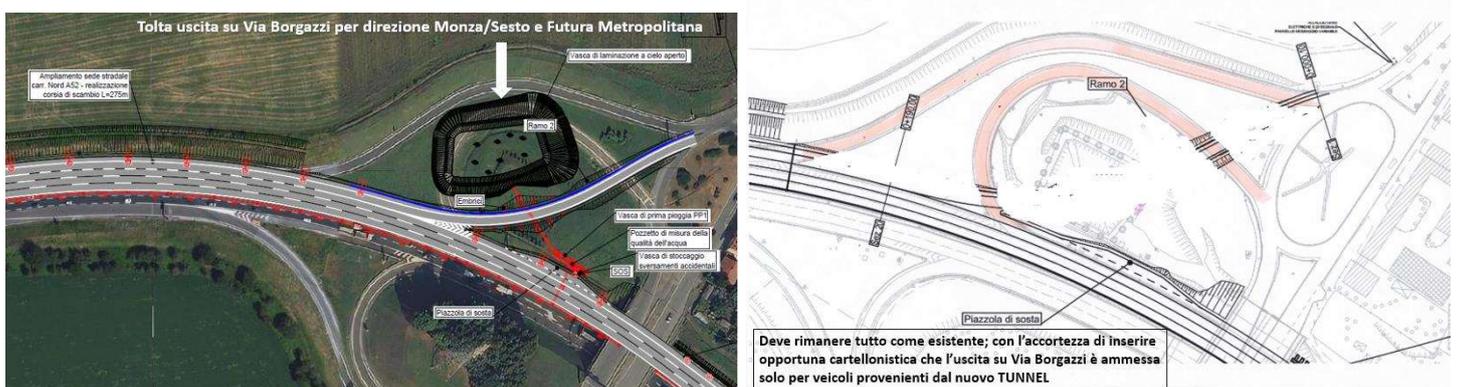
L'accesso al futuro TUNNEL non deve essere ad uso esclusivo degli automobilisti provenienti dalla A4, ma anche utilizzabile dagli automobilisti provenienti da SUD di Via Marconi tra questi i residenti dei quartieri San Rocco e Sant'Alessandro



Per i motivi sopra esposti si chiede di suddividere i 4 accessi all'attuale tunnel A52 in due accessi per ogni TUNNEL ripartendo equamente il traffico in affluenza

Osservazione 5

Il progetto in questione elimina parte dello svincolo su via Borgazzi. Tale previsione impedirebbe ai residenti del quartiere di San Rocco e di Sant'Alessandro, di avere il secondo punto di attraversamento dell'asse ferroviario, com'è attualmente, permettendo di confluire verso il centro di Monza (a nord) o verso Sesto San Giovanni e la fermata della M1 Primo Maggio a sud.



Per tutti i motivi sopra esposti si chiede di mantenere (e/o adeguare) lo svincolo della A52 che oggi consente al traffico proveniente dal lato EST dell'asse ferroviario, di dirigersi verso Via Borgazzi, quindi mantenere l'attuale configurazione così com'è realizzata o nel caso adeguandolo, se necessario, alla normativa.

Osservazione 6

Il progetto in questione prevede la realizzazione di una bretella in uscita dalla A52 e la immissione del traffico proveniente da Sesto verso la viabilità ordinaria di Monza (Via Thomas Edison) presumibilmente per sgravare la successiva uscita sulla SS36 e poi la formazione di una rotatoria. Noi riteniamo che tale soluzione sia di notevole impatto ambientale sulle aree agricole del quartiere Casignolo di Monza.



Per tutti i motivi sopra esposti, sarebbe invece opportuno la realizzazione di un'ulteriore piccola rotatoria in corrispondenza delle entrate e delle uscite della A52, adiacenti al ponte esistente su Via Edison, come quella già presente su Via Menotti, evitando di prolungarla ulteriormente; il progetto iniziale aveva senso se vi fosse stata anche l'altra bretella che terminava su Viale Campania, incrocio Via Philips, come di seguito rappresentato



Osservazione 7

Si coglie l'occasione per rilevare che l'attuale casello della A52 a Sesto san Giovanni provoca un forte impatto di traffico in quel Comune e poi nel quartiere San Rocco e Sant'Alessandro di Monza, provocato da tutti coloro che per evitare di pagare il biglietto autostradale, escono dagli svincoli nei pressi del supermercato "il Vulcano" (via Italia) per poi rientrare a Monza (in via Marconi) e nel senso opposto. Questo fatto non è più tollerabile. Tanto più che quel casello di Sesto della A52, negli anni '90, era motivato dal fatto di dover ammortizzare i costi di realizzazione della Tangenziale nord.



Per i motivi sopra esposti, si chiede di eliminare il casello sulla A52, che doveva, secondo le promesse effettuate alla sua inaugurazione dal *Ministro dei lavori Pubblici dell'epoca, Roberto Maria Radice*, rimanere attivo solo una decina di anni, promessa disattesa.

Se si ritiene che tale pagamento del transito sia indispensabile/irrinunciabile, situazione che logicamente non condividiamo, **suggeriamo di pensare/studiare una soluzione, al fine di migliorare la viabilità nei punti precedentemente indicati; spostare il casello sulla A52 oltre l'uscita di Sesto S.Giovanni area Centro Commerciale Vulcano**, il che farebbe gravitare tutti gli automezzi che non vogliono pagare la tassa di transito al casello, nell'area Vulcano, scarsamente residenziale e prettamente area industriale.

Per terminare il sottoscritto Comitato chiede di essere auditato dagli esperti della Commissione di Valutazione [CTVA] incaricati dell'istruttoria di codesto Ministero, e di essere invitato a partecipare ad un eventuale sopralluogo della CTVA stessa.

Auspiciando che le nostre osservazioni vengano accolte, si porgono cordiali saluti.

Comitato Vie Gentili, Taletè e Aristotele
Referenti Avv. Giovanni Testa e Lorenzo Villa
Via A. Gentili, 14 20900 Monza -MB-

PETIZIONE

OGGETTO: Progetto del Potenziamento dello svincolo di Monza Sant’Alessandro sulla A52 Tangenziale Nord di Milano - Opera di contesto Olimpiadi invernali Milano – Cortina 2026 – tutela dei corpi idrici oggetto di salvaguardia

PREMESSO CHE

Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. (nel seguito “Milano Serravalle”) è dal 28 Luglio 2022 controllata con socio unico da FNM Group il cui capitale azionario è detenuto per il 57,57% da Regione Lombardia, per il 14,74% da Ferrovie dello Stato Italiane, per il 3,75% da Aurelia S.p.A. (Gruppo Gavio), mentre il restante 23,94% è in mano a privati essendo la società quotata nell'indice FTSE Italia Small Cap della Borsa Italiana.

Con la Convenzione Unica sottoscritta in data 07.11.2007, approvata e resa esecutiva con Legge n. 101 del 06.06.2008 pubblicata il 07.06.2008, e dell’Atto Aggiuntivo sottoscritto il 15.06.2016, approvato con D.I. n. 422 del 02.12.2016 e divenuto efficace il 10.03.2017 si è disciplinata la costruzione e l’esercizio di alcune tratte autostradali, tra cui la A52 Autostrada Tangenziale Nord.

tra gli interventi ricompresi nella Convenzione Unica, ed inclusi nel piano finanziario di Milano Serravalle, è inserita l’opera indicata in oggetto;

detto progetto rientra tra le OPERE CONNESSE E DI CONTESTO per le OLIMPIADI 2026 ai sensi del DECRETO 07.12.2020 - Identificazione delle opere infrastrutturali da realizzare al fine di garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. (21A00416) (GU Serie Generale n.26 del 01.02.2021);

Le Olimpiadi di Milano Cortina inizieranno il 6 febbraio 2026 e si concluderanno il 22 febbraio 2026 e che pertanto l’opera in oggetto deve essere realizzata entro 24 mesi;

il progetto è sottoposto alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Conferenza dei Servizi al termine delle quali verranno attivate le formalità intese ad ottenere la dichiarazione di Pubblica Utilità dell’opera;

che il progetto dell’opera verrà presumibilmente approvato e contestualmente dichiarato di pubblica utilità entro il primo semestre del 2024 rendendo pressoché impossibile l’aggiudicazione della gara d’appalto e il completamento dei lavori entro la data di effettuazione della Olimpiadi invernali di Milano Cortina;

Il progetto si focalizza sul potenziamento dell’interconnessione A4-A52-SS36 con particolare riferimento al ramo di svincolo tra la A4 direzione Torino e la A52 in direzione Rho e si configura come funzionale alle Olimpiadi 2026. Il progetto si propone di canalizzare e fluidificare il flusso di traffico in arrivo dalla A4 che si innesta sulla A52 in direzione Rho attraverso una nuova galleria monodirezionale di svincolo ad una corsia indipendente ed in affiancamento alla galleria esistente della A52; di riconfigurare le rampe di accesso e di uscita della A52 tra la galleria di nuova realizzazione e lo svincolo sulla SS36; come opera connessa è proposta una nuova viabilità locale di collegamento con il centro di Monza e il comune di Cinisello Balsamo in ragione della ridefinizione delle predette rampe di svincolo; il progetto prevede poi di riconfigurare la rampa di svincolo della A52 diretta sulla SS36 in direzione nord. L’intervento si configura come miglioria ed integrazione funzionale dell’autostrada A52 esistente.

che i lavori di realizzazione di tale opera interesseranno i Comuni lombardi di Monza, Cinisello Balsamo, Muggiò e Sesto San Giovanni;

che in via Gentili a Monza in corrispondenza dell’opera che vede il passaggio prima in sotterraneo e poi in superficie dello svincolo in oggetto, è presente un pozzo dell’acqua potabile gestito dalla Brianzacque srl che risulta essere in area di salvaguardia rispetto al progetto presentato e precisamente a soli 15 metri dalla realizzazione della strada;

VISTO CHE

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque che stabilisce:

Articolo 7 comma 3 “Gli Stati membri provvedono alla necessaria protezione dei corpi idrici individuati al fine di impedire il peggioramento della loro qualità per ridurre il livello della depurazione necessaria alla produzione di acqua potabile. Gli Stati membri possono definire zone di salvaguardia per tali corpi idrici”.

Il Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole che all'articolo 21 comma 4 prevede "La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni; essa deve avere un'estensione in caso di acque sotterranee e, ove possibile per le acque superficiali, di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e a infrastrutture di servizio" e al comma 7 dispone " In assenza dell'individuazione da parte della regione della zona di rispetto ai sensi del comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione".

L'art. 94, c. 1 c. 3 e 6, D. Lgs. 152/2006 che disciplinando le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ribadisce che:

1. Su proposta delle Autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione" (...)

3. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

6. In assenza dell'individuazione da parte delle regioni o delle province autonome della zona di rispetto ai sensi del comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione".

In Regione Lombardia la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano è definita dalla D.G.R. n.7/12693 del 10 aprile 2003, mentre i criteri per la loro definizione sono esposti nella D.G.R. n.6/15137 del 27 giugno 1996 che all'articolo 2.1 prevede una zona di tutela assoluta di 10 m e di 200 m per quella di rispetto. Si tratta quindi di disposizioni molto sommarie che non rispondono alle esigenze di prevenzione del rischio come analiticamente disposto dalle direttive comunitarie e assunte senza la proposta delle Autorità d'Ambito;

La direttiva (UE) 2020/2184 del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano che stabilisce tra l'altro:

Articolo 8. Valutazione e gestione del rischio dei bacini idrografici per i punti di estrazione di acque destinate al consumo umano

2. Gli Stati membri assicurano che la valutazione del rischio includa i seguenti elementi:

a) una caratterizzazione dei bacini idrografici per i punti di estrazione, che includa:

i) una specificazione e mappatura dei bacini idrografici per i punti di estrazione;

ii) una mappatura delle zone di salvaguardia laddove tali zone siano state definite a norma dell'articolo 7, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE;

iii) le coordinate geo-referenziate di tutti i punti di estrazione dai bacini idrografici; poiché tali dati sono potenzialmente sensibili, in particolare in termini di salute pubblica e sicurezza pubblica, gli Stati membri provvedono affinché tali dati siano protetti e comunicati esclusivamente alle autorità competenti e ai fornitori di acqua;

iv) una descrizione dell'uso del suolo, del dilavamento e dei processi di ravvenamento nei bacini idrografici per i punti di estrazione;

4. Sulla base dei risultati della valutazione del rischio effettuata a norma del paragrafo 2, gli Stati membri provvedono affinché siano adottate le opportune misure di gestione del rischio seguenti intese a prevenire o controllare i rischi individuati, partendo dalle misure di prevenzione:

d) valutazione della necessità di definire o adattare zone di salvaguardia per le acque sotterranee e superficiali, di cui all'articolo 7, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE, e qualsiasi altra zona pertinente.

Con il D. Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 si è data attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano che prevede:

10. Sulla base dei risultati della valutazione del rischio di cui al comma 3, le Autorità ambientali delle regioni e province autonome provvedono affinché' siano adottate le opportune misure di gestione del rischio intese a prevenire o controllare i rischi individuati, partendo dalle seguenti misure di prevenzione:

valutazione della necessità di definire o adattare zone di salvaguardia per le acque sotterranee e superficiali, di cui alle aree protette ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo n. 152 del 2006, ivi incluse quelle definite dall'articolo 94 del medesimo decreto.

Regione Lombardia con la DGR 6752 del 25/07/2022 approvata anche dal Consiglio regionale "Atto di indirizzi per la politica di uso e la tutela delle acque della Regione Lombardia – Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica" dichiara quanto segue:

5.6.3 Tutela delle acque destinate al consumo umano e alla balneazione

Il Programma, con riferimento alle aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano, definisce e aggiorna le misure di tutela da adottarsi nelle aree di salvaguardia e nelle aree di protezione designate ai sensi dell'art. 94 del d.lgs. 152/06, commisurando limitazioni e prescrizioni al rischio effettivo di contaminazione della risorsa. Per promuoverne la concreta applicazione, inoltre, dovrà essere verificata l'efficacia dell'attuale sistema di competenze in tema di designazione delle aree e controllo della conformità alla normativa ed eventualmente messe in atto idonee azioni di rafforzamento dell'efficacia. La nuova Direttiva comunitaria sulla qualità delle acque potabili (Direttiva UE 2020/2184), il cui recepimento è previsto entro gennaio 2023, individua nei Piani per la sicurezza dell'acqua (PSA), gli strumenti gestionali chiave per garantire la qualità delle acque approvvigionate per uso potabile. Questi strumenti costituiscono il modello preventivo più efficace per garantire acqua sicura attraverso misure di controllo integrate, estese a tutta la filiera idro-potabile, dalla captazione, al trattamento e alla distribuzione della risorsa fino all'utenza finale. Con l'approvazione delle linee guida regionali per l'aggiornamento dei Piani d'ambito del servizio idrico integrato, Regione Lombardia ha già previsto che all'interno di tali piani sia data evidenza dello stato di attuazione dei PSA. Il Programma dovrà rivolgere attenzione a supportarne l'implementazione anche mediante la previsione di un'opportuna azione di coordinamento dei soggetti più coinvolti per competenza (gestori idrici, Uffici d'ambito, ATS, ARPA), al fine di promuoverne la piena e omogenea predisposizione su tutto il territorio. Attenzione dovrà essere rivolta inoltre alla valorizzazione degli aspetti sinergici dei rispettivi programmi di monitoraggio effettuati da gestori idrici, ATS e ARPA, anche in previsione dell'introduzione dei valori limite per le nuove sostanze normate e dell'aumento dell'attenzione circa la presenza di microinquinanti emergenti o di nuovo ritrovamento nelle acque. Al fine di limitare l'utilizzo delle acque sotterranee di maggior pregio, da preservare prioritariamente per il soddisfacimento del consumo umano, il Programma valuterà la possibilità di promuovere l'approvvigionamento per utilizzi nel settore produttivo senza ricorrere all'utilizzo di tali acque, anche mediante la promozione di iniziative di risparmio idrico e riutilizzo dell'acqua oltre che, laddove possibile, di uso di acque di minor qualità.

A seguito di quanto sopra nulla è più stato effettuato da parte di Regione Lombardia per una corretta individuazione e gestione delle aree di salvaguardia dei corpi idrici.

SI RICHIEDE

di verificare, se la sommaria applicazione delle direttive comunitarie in tema di prevenzione del rischio e salvaguardia dei corpi idrici, da parte dell'Italia ed in particolare della Lombardia, possa essere considerata, ai fini di una procedura di infrazione o di una raccomandazione, ad essere puntuali nell'individuazione e tutela delle aree di salvaguardia dei corpi idrici atteso il rilevante rischio che l'opera in oggetto determina nell'ambito del pozzo di acqua potabile specificato.



Европейски парламент Parlamento Europeo Evropský parlament Europa-Parlamentet Europäisches Parlament
Euroopa Parlament Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο European Parliament Parlement européen Parlaimint na hEorpa
Europski parlament Parlamento europeo Eiropas Parlaments Europos Parlamentas Európai Parlament
Parlament Ewropew Europees Parlement Parlament Europejski Parlamento Europeu Parlamentul European
Európsky parlament Evropski parlament Euroopan parlamentti Europaparlamentet

Signor Marco Maria Fumagalli
Via Manzoni, 14
20861 Brugherio (MB)
Italy

D 500283 19.02.2024

Bruxelles,

Egregio signore,

a nome del Segretario generale del Parlamento europeo, con la presente Le confermo la ricezione della Sua petizione elettronica del 14.02.2024 "Progetto del Potenziamento dello svincolo di Monza Sant'Alessandro sulla A52 Tangenziale Nord di Milano".

La Sua petizione è stata registrata con il numero 0193/2024. La preghiamo di conservare questo numero riferimento e di indicarlo in qualsiasi comunicazione futura sull'argomento.

Abbiamo trasmesso la Sua petizione alla commissione per le petizioni del Parlamento europeo, che provvederà a informarLa per iscritto non appena avrà adottato la sua decisione. Le facciamo tuttavia presente che, in ragione dell'elevato numero di petizioni ricevute ogni anno dal Parlamento europeo, la procedura per l'esame di una petizione può richiedere tempo.

Una volta registrate, le petizioni diventano di norma documenti pubblici; pertanto sul retro della presente troverà l'informativa sulla privacy del Parlamento europeo riguardo alla protezione dei dati personali.

Per qualsiasi domanda sulla Sua petizione, non esiti a contattare la segreteria della commissione per le petizioni via e-mail (peti-secretariat@europarl.europa.eu) o per posta ordinaria (al seguente indirizzo: European Parliament, Committee on Petitions, Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels, BELGIUM).

Distinti saluti,

T.Pereira

Capo unità (ad interim)

ELECTRONICALLY SIGNED by Ms Teresa Pereira on Feb 19 2024 10:55:41
Seq. no. 35233

Informativa sul trattamento dei dati personali

Al trattamento dei dati personali da parte del Parlamento europeo si applicano gli articoli 15 e 16 del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018.

1. Chi è addetto al trattamento dei Suoi dati personali?
 - Il Parlamento europeo è il titolare del trattamento e l'entità responsabile del trattamento è la segreteria della commissione per le petizioni, rappresentata da Roberta PANIZZA (Parlamento europeo > Segretariato del Parlamento > Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione > Direzione dei Diritti dei cittadini e degli affari costituzionali).
 - È possibile contattare il titolare del trattamento/l'entità per e-mail alla casella di posta elettronica peti-secretariat@europarl.europa.eu o per posta scrivendo a: European Parliament, Chair of the Committee on Petitions c/o PETI Secretariat, Rue Wiertz 60, 1047 Brussels, Belgio.
2. Qual è lo scopo del trattamento dei Suoi dati personali?
 - I Suoi dati personali sono trattati ai fini dell'attuazione del diritto di petizione attraverso: la ricezione delle petizioni presentate e delle manifestazioni di sostegno, il trattamento delle petizioni da parte della commissione per le petizioni in conformità della procedura applicabile e l'informazione dei cittadini in merito alle decisioni prese dalla commissione per le petizioni.
3. Qual è la base giuridica del trattamento?
 - La base giuridica del trattamento dei dati è costituita dall'articolo 227 TFUE e dagli articoli 226-229 del regolamento del Parlamento europeo.
4. Quali dati personali sono trattati?
 - Sono trattati il nome, il cognome, la nazionalità, il titolo, il genere, la fascia di età, l'indirizzo, l'indirizzo e-mail, il numero di telefono, come pure qualsiasi altro dato personale che La riguarda o che riguarda terzi, che Lei fornisce nell'ambito della Sua petizione, sul suo account sul Portale delle petizioni e nella successiva corrispondenza con la segreteria della commissione per le petizioni. Deve confermare che tutti i dati personali riguardanti terzi, che Lei trasmette al Parlamento europeo, sono stati acquisiti in modo legittimo nel rispetto della legislazione nazionale applicabile in materia di trattamento dei dati personali.
5. Quali sono le modalità del trattamento dei Suoi dati personali?
 - I suoi dati personali sono ricevuti per posta o per via elettronica e sono conservati nelle applicazioni informatiche del Parlamento per la gestione delle petizioni. Se necessario ai fini di un corretto seguito della Sua petizione, alcuni dati personali possono anche essere comunicati ai destinatari menzionati al punto 7.
6. Qual è il tempo massimo di conservazione dei Suoi dati personali?

I Suoi dati personali possono essere conservati per la durata del processo di petizione e di eventuali procedimenti giudiziari avviati contro il Parlamento europeo in relazione alla petizione. Dopo tale periodo i fascicoli cartacei relativi alle petizioni sono conservati a fini storici conformemente alle norme applicabili al riguardo. In questo contesto la conservazione dei dati personali contenuti nelle petizioni potrebbe diventare necessaria a fini storici. I dati personali contenuti nel Portale delle petizioni, nel sistema di gestione elettronico delle petizioni della segreteria e sul sito web del Parlamento europeo sono conservati per la durata di due legislature e sono successivamente archiviati.
7. Chi sono i destinatari dei Suoi dati personali?
 - Se la Sua petizione è dichiarata ricevibile, i Suoi dati personali possono essere comunicati ai deputati al Parlamento europeo, alle istituzioni e agli organi dell'UE, alle autorità nazionali, nonché ad altri soggetti terzi che potrebbero contribuire al trattamento della Sua petizione.
 - Tenga presente che le petizioni registrate sono documenti pubblici. Ciò significa che la Sua identità, il numero assegnato alla petizione e i dati personali in essa contenuti
 - (1) possono essere resi noti ai destinatari menzionati al paragrafo precedente;
 - (2) possono essere menzionati in riunioni pubbliche della commissione per le petizioni, che sono diffuse in web-streaming (ciò significa che le riunioni possono essere seguite da chiunque sul sito del Parlamento europeo);
 - (3) possono essere menzionati nelle sedute plenarie del Parlamento europeo e, quindi, registrati nel processo verbale pubblicato nella Gazzetta ufficiale;
 - (4) possono essere accessibili sul sito Internet del Parlamento europeo.
 - Ciononostante, Lei può chiedere che il Suo nome non sia divulgato ai fini della tutela della Sua vita privata, nel qual caso la Sua petizione sarà anonimizzata e tutti i successivi destinatari dei Suoi dati ne saranno informati. Si ricorda tuttavia che qualsiasi cittadino può chiedere al Parlamento, in conformità del regolamento (CE) n. 1049/2001, di rendere pubblici i dati personali in questione e che in tal caso il Parlamento potrebbe essere obbligato a divulgare tali dati personali.
8. I Suoi dati personali saranno condivisi con un paese terzo o con un'organizzazione internazionale?
 - No, i Suoi dati personali non saranno condivisi con un paese terzo o con un'organizzazione internazionale.
9. Vengono utilizzati processi automatizzati e/o la profilazione per adottare decisioni che La potrebbero riguardare? No.
10. Se Lei non ha fornito i dati personali, qual è la loro fonte?
 - In alcuni casi le petizioni sono presentate da terzi a nome degli interessati. Nel contenuto delle petizioni è inoltre possibile menzionare i dati personali di altri soggetti interessati.
11. Quali sono i Suoi diritti?
 - Ha i seguenti diritti:
 - o Diritto di accedere ai Suoi dati personali
 - o Diritto di rettificare i Suoi dati personali
 - o Diritto di cancellare i Suoi dati personali
 - o Diritto di revocare il Suo consenso in qualsiasi momento, senza pregiudicare la legalità del trattamento basato sul consenso dato prima della sua revoca.
 - o Diritto di contattare il responsabile della protezione dei dati del Parlamento europeo all'indirizzo: data-protection@europarl.europa.eu
 - o Diritto di presentare un reclamo al Garante europeo della protezione dei dati all'indirizzo: edps@edps.europa.eu

¹ Il titolare del trattamento è l'autorità pubblica, il servizio o altro organo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali. Il titolare del trattamento è rappresentato dal capo dell'entità.
² I processi decisionali basati unicamente su mezzi automatizzati senza alcun coinvolgimento umano. (Esempi teorici: una pagina Internet in cui, selezionando determinate opzioni, l'utente è automaticamente iscritto a varie mailing list; attraverso le quali riceve la corrispondente newsletter mensile / l'utilizzo di un sistema automatizzato per correggere le risposte a un test "a scelta multipla" e l'assegnazione di un punteggio in base al numero di risposte corrette).
³ La profilazione analizza aspetti della personalità, del comportamento, degli interessi e delle abitudini di una persona allo scopo di fare previsioni o prendere decisioni al suo riguardo. La profilazione è utilizzata per analizzare e prevedere aspetti concernenti il soggetto interessato, tra cui il rendimento professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze e gli interessi personali, l'affidabilità o il comportamento, l'ubicazione o gli spostamenti, ecc. (Esempio teorico: l'utilizzo degli strumenti dei social media per raccogliere dati e registrare le Sue tendenze. Tali dati sono quindi utilizzati per fare nuove/diverse previsioni per quanto La riguarda.)